

la buona SCUOLA

FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

**COSA C'È
DIETRO?**

Scheda tecnica sul Piano Scuola
del Governo Renzi





Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



#LABUONASCUOLA vista dagli occhi degli studenti

Una guida critica

Premessa

Alle 10:20 del 3 settembre 2014 il Governo, attraverso il sito passodopopasso.italia.it, ha presentato [#labuonascuola](https://twitter.com/labuonascuola), ossia il complesso impianto di linee guida individuate per riformare la scuola. Il documento è composto da 136 pagine ed è diviso in 6 capitoli che trattano:

1. Le assunzioni
2. la formazione e la carriera dei docenti
3. l'autonomia scolastica e la valutazione
4. gli insegnamenti
5. il rapporto scuola/lavoro
6. gli investimenti

Il documento è complesso e presenta indubbiamente degli aspetti positivi, che però appaiono come un palliativo utilizzato mediaticamente per nascondere le vere e pesanti minacce alla scuola pubblica contenute in questa proposta.

C'è un grande assente tra le righe del documento: il diritto allo studio. No, non è uno scherzo. Non vi è alcun passaggio

rispetto alle sempre più grande necessità di garantire a tutti di poter studiare, indipendentemente dalla propria condizione sociale ed economica di partenza.

Eppure il nostro Paese presenta dei dati molto preoccupanti in merito alla dispersione scolastica, alle competenze alfabetiche, alle forme di partecipazione culturale, alla percentuale dei NEET (giovani che non studiano e che non ricercano lavoro).

Come ci dice il [Rapporto BES 2014](#) dell'Istat la maglia nera del nostro Paese non si può stracciare senza una complessiva riforma del welfare in senso universalistico, garantendo a tutti di poter accedere all'istruzione e ai canali culturali non formali (musei, teatri, cinema). [#labuonascuola](https://twitter.com/labuonascuola) non riconosce il valore sociale dell'istruzione non attuando una radicale inversione di marcia sul diritto allo studio.

Prima di interrogarci su qualsiasi aspetto inerente la scuola bisognerebbe chiedersi: studiare è ancora un diritto per tutti? Non sta diventando, forse, sempre più un lusso

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



per pochi?

Evidentemente per il Governo questa non è una priorità. **Da anni le associazioni studentesche rivendicano una Legge nazionale sul diritto allo studio** che livelli verso l'alto i servizi e le prestazioni erogati dalle singole leggi regionali che ad oggi presentano fortissime differenze da regione a regione. Leggi che dovrebbero contenere tantissime norme di buon senso, dal comodato d'uso per i libri di testo sino a forme di reddito di Al pari di

Al pari di questa necessità vi è un altro grande tema eluso: **i diritti degli studenti**. La **minaccia di cambiare il [Testo Unico 297/94](#)**, che contiene molti diritti studenteschi come quello di assemblea e di partecipare agli organi collegiali, è davvero molto preoccupante.

Noi ci chiediamo invece come questo possa essere ampliato in termini partecipativi. Come potenziare il protagonismo studentesco? Come rendere attivi e coscienti gli studenti anche nei rapporti di alternanza scuola-lavoro? Si pensa tanto ad avvicinare le scuole alle esigenze delle imprese, ma siamo sicuri che gli studenti non verranno sfruttati? Come verranno tutelati?

Anche qui si palesa una mancanza di ascolto da parte del Governo: da tempo, anche all'interno dei tavoli di confronto ministeriali, rivendichiamo uno statuto dei diritti degli studenti in stage.

In generale, come potrete leggere di seguito, **emerge la volontà di costruire un**

questa necessità vi è un altro grande tema eluso: **i diritti degli studenti**.

regione a regione. Leggi che dovrebbero contenere tantissime norme di buon senso, dal comodato d'uso per i libri di testo sino a forme di reddito di formazione.

modello di scuola fortemente competitivo, dove c'è un accentramento nelle mani di Dirigenti Scolastici visti quasi come manager, avendo il compito di gestire la "squadra". **Un modello di scuola che, concludendo, risponde ai bisogni delle imprese, che si apre ai loro capitali e che si svilisce sempre più ad essere incubatrice di futuri precari**. Non stupisce infatti che quando si parla di apprendistato obbligatorio si stia rispondendo ad un complesso disegno neoliberista di messa a produzione dei giovani studenti senza lasciare loro il tempo di maturare e assumere la giusta consapevolezza dei propri diritti.

Elemento ancora più critico è il metodo mantenuto dal Governo per la redazione di una proposta così radicale sulla scuola. **Dopo aver più volte ignorato le richieste delle rappresentanze studentesche, addirittura non presentandosi ad importanti incontri con le Consulte degli Studenti ed il Forum delle Associazioni Studentesche, si crede di poter**

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



recuperare imponendo in una consultazione studentesca i propri temi e non considerando le proposte che questi le rappresentanze degli studenti da tempo hanno formulato a nome di tutte le studentesse e tutti gli studenti d'Italia, affermando, inoltre, che i rappresentanti delle Consulte dovranno essere ambasciatori nelle scuole della nuova riforma della scuola. Il dialogo ed il confronto sulle linee guida non c'è stato e non si può pensare di ignorare così i corpi sociali, utilizzando come unico strumento una consultazione che rischia di essere fortemente orientata dai media o dalle pressioni sugli studenti.

Inoltre è necessario sottolineare la totale

mancanza di chiarezza sulle coperture nella maggiorparte delle proposte avanzate. Ciò rende il Piano Scuola un elenco di buone intenzioni più che una riforma vera e propria e ci vede ancora più critici sulla reale fattibilità delle proposte positive in esso contenute, rispetto invece alle inaccettabili modifiche strutturali che le proposte su valutazione, finanziamento, governance e alternanza scuola-lavoro determinerebbero sull'intero impianto della scuola pubblica.

Per rispondere bisogna informarsi e svelare, uno ad uno, i punti di questa riforma.

1 e 2 - Docenti: assunzioni e reclutamento

I primi due capitoli del Piano Scuola sono specifici sul corpo docente, le assunzioni ed il reclutamento. All'interno di questa scheda tecnica tratteremo nello specifico le parti che riguardano gli studenti e le conseguenze su di essi, quindi in particolare meritocrazia e premialità. Se desiderate approfondire in modo più tecnico e complessivo le proposte sull'organico, sulle assunzioni e sul reclutamento potete trovare qui maggiori informazioni:

<http://linkcoordinamentouniversitario.it/piano-scuola-novita-sullaccesso-allinsegnamento/>

Renzi ha annunciato di finanziare con 3 miliardi di euro **150 mila assunzioni**, riducendo la graduatoria di istituto ad una sola fascia, istituendo un organico funzionale ad integrazione di quelli esistenti, promuovendo un nuovo concorso e modificando le procedure di reclutamento.

- **Si entrerà nella scuola solo tramite concorso, non più per graduatoria.** Ad oggi il reclutamento avviene su doppio binario: 50% dalle Graduatorie e 50% dai concorsi per i nuovi abilitati.



- **Si eliminano le Gae (Graduatorie ad esaurimento)**, tramite l'assunzione di tutto il precariato storico. Per fare questo, l'idea è di modificare per il 2015 il sistema di reclutamento e assumere per il 2015 il 90% dalle Gae e il 10% dal concorso, in maniera tale da eliminare per sempre le graduatorie e procedere in futuro solo tramite concorso.

Ad oggi nelle Gae ci sono circa 155.000 persone, di cui circa 7.000 dovrebbero essere assunte quest'anno. Le restanti 148.000 verrebbero assunte in un'unica tornata a settembre 2015, colmando in questo modo il gap fra l'organico di diritto e quello di fatto.

Le assunzioni saranno usate per:

- **CATTEDRE SCOPERTE:** 50 mila docenti copriranno le cattedre scoperte ed attualmente assegnate a precari con contratti annuali.
- **NUOVA OFFERTA FORMATIVA:** assunti 8100 docenti di musica, 5300 di educazione civica, 5400 di musica.
- **SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA:** 60 mila docenti per l'organico funzionale da usare per coprire assenze, tempo pieno, passaggio tra cicli.

- **SCUOLA SECONDARIA:** 20mila docenti assunti in posizione di "organico dell'autonomia" nelle scuole secondarie di primo e secondo grado a disposizione delle scuole o di reti di scuole per ampliamento dell'offerta formativa (vedi capitolo 4) o per la copertura delle supplenze brevi.
- **LE SUPPLENZE BREVI:** Le supplenze brevi saranno tenute dai docenti in ruolo sulla base della disponibilità, e sulla base di questa riceveranno premi stipendiali, in caso di impossibilità si ricorrerà in ultima istanza all'organico funzionale.

Sono previste inoltre, **un piano per la formazione continua degli insegnanti e la revisione della funzione docente.**

Questa sarà rivista, diminuendo enormemente la collegialità prevista attualmente, con l'introduzione di banche-ore collegate ad un sistema di crediti didattici, formativi e professionali assegnati ai docenti sulla base delle disponibilità, inseriti poi nei portfolio a cui hanno accesso i dirigenti scolastici per scegliere il personale. I docenti riceveranno ogni 3 anni sulla base dei crediti conseguiti scatti premiali sulla base del merito ed il dirigente scolastico può utilizzare a questo scopo il 10% dei fondi MOF.

Questo significa che ci sarà un

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



competizione sfrenata all'interno delle singole scuole. A questo proposito, il Piano Scuola parla di "mobilità orizzontale". Il docente "più bravo" (ovvero quello con più punti), tenderà a volersi spostare nelle scuole dove si concentrano docenti "meno bravi" (con meno punti) per poter risultare più alto in graduatoria e accedere quindi allo scatto.

Seppure positiva l'iniziativa delle assunzioni, d'altro canto è davvero molto grave la scelta di valutare dall'alto i docenti e legare questo agli scatti.

La competizione non fa bene alla scuola, che non è una azienda, ma, come dice Don Milani, un luogo in cui si va avanti insieme e si coopera. Gli studenti hanno bisogno di docenti formati, ma capaci di

cooperare tra loro per il miglioramento collettivo della classe.

Quanto può far male all'apprendimento degli studenti una scuola basata su competizione tra docenti e paura di non ricevere i premi dal dirigente scolastico?

Non è la retorica del merito ed una valutazione premiale il giusto strumento per spingere ad una maggiore attenzione pedagogica, ma, come abbiamo scritto da anni nell'AltraRiforma, nuovi strumenti di cooperazione tra studenti e docenti, con obiettivi mirati classe per classe e studente per studente sulla base delle condizioni di partenza e non del risultato da ottenere, con momenti di autovalutazione in itinere.

3 - La vera autonomia: valutazione, trasparenza, apertura, burocrazia zero

All'interno del Piano Scuola è centrale il ruolo della valutazione e dei docenti. Si vogliono introdurre nuovi meccanismi di formazione, reclutamento e valutazione professionale, con lo scopo di offrire alle scuole i "migliori formatori". **La scelta lessicale non è casuale, in quanto allude ai meccanismi premiali e meritocratici che si innescheranno tra i docenti e che si ripercuoteranno negativamente sulla qualità della didattica.**

Il "cambiamento" proposto nel Piano scuola si basa sulla deriva aziendalistica e

manageriale del concetto di "autonomia scolastica", **che non corrisponde all'idea positiva, proposta dagli studenti fin da quando è stata istituita, di sperimentazione didattica mirata ed interazione tra scuola e territorio in termini di impatto sociale e sviluppo.**

Inoltre nel documento non vi sono riferimenti ai fondi che si intendono stanziare per realizzare le iniziative proposte.

La nuova "autonomia scolastica" secondo il Piano Scuola di Renzi dovrà realizzarsi

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



attraverso:

- 1) Un maggiore coinvolgimento, le cui modalità non sono specificate in modo puntuale, dei docenti e degli studenti;
- 2) L'offerta alle famiglie di uno strumento di informazione e trasparenza sulla qualità della scuola;
- 3) La fruizione pubblica dei curricula dei docenti e la selezione arbitraria di questi da parte dei dirigenti scolastici e un aumento della mobilità lavorativa;
- 4) Una nuova modalità di valutazione e selezione dei dirigenti scolastici, che vedranno implementato il loro potere decisionale in direzione assolutistica, per quanto riguarda le dinamiche interne alla scuola, incluse le scelte educative;
- 5) La possibilità da parte dei dirigenti scolastici di premiare i docenti che dimostrano maggiore impegno;
- 6) Una radicale rivisitazione degli organi collegiali grazie al coinvolgimento dei presidi, del personale amministrativo e dei docenti, escludendo da questo processo gli studenti;
- 7) Il notevole protagonismo del privato nella fornitura di internet alle scuole;
- 8) L'apertura delle scuole in orario extra-curricolare, grazie agli investimenti dei privati.

3.1: Valutazione per migliorare la scuola

Secondo il Piano scuola la valutazione non può che essere lo strumento privilegiato per il miglioramento delle singole scuole e per la conoscenza del sistema educativo nella sua totalità. **Sebbene venga fatto il**

timido tentativo di negare che il sistema di valutazione della scuola si sostanzia di competizione e classifiche, in realtà la volontà politica di “sostenere la scuola che si impegna di più per migliorare” si traduce nella tendenza atavica a premiare la scuola che risulta migliore. A conferma di ciò, parte del finanziamento del MOF per l'offerta formativa sarà allocato su base premiale sulla base dall'esito del piano triennale di miglioramento che la singola scuola è tenuta a sviluppare e mettere in pratica. Oltretutto, il livello di miglioramento raggiunto dall'istituto indirizzerà in maniera premiale la retribuzione dei dirigenti.

Il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) sarà operativo a partire dal prossimo anno non solo per le scuole pubbliche e statali, ma verrà esteso anche alle scuole paritarie. **Così facendo queste saranno considerate a tutte gli effetti come parte integrante della “scuola italiana”, attraverso un velato meccanismo di parificazione tra pubbliche e private, e in questo modo, avranno delle forme di finanziamento diretto. Ciò determinerà, inoltre, il paradosso per cui le scuole soggette di più a miglioramento saranno proprio le private, in virtù dei finanziamenti statali ricevuti che aumenteranno di volta in volta.**

In materia di valutazione, assume grande importanza la figura dell'ispettore esterno, avente la funzione di concorrere alla realizzazione delle finalità di istruzione e di formazione e di coordinare

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



i nuclei di valutazione esterni alle scuole. Ancora una volta, nonostante le battaglie di anni di lotte studentesche, si mette in campo una valutazione punitiva, mascherata da premialità, che di fatto lascerà indietro molte scuole, punirà al posto di stimolare le scuole con studenti più a rischio, tenderà ad agevolare la competizione tra scuole e tra diverse aree d'Italia. Rimane inaccettabile il finanziamento delle paritarie a carico dello Stato, come più volte denunciato da noi studenti.

3.2: La trasparenza per capire e amministrare la scuola

Conoscere i dati di una scuola non sarà più ad esclusivo appannaggio del dirigente scolastico o del personale amministrativo, ma saranno tutti pubblicati sulla piattaforma virtuale "Scuola in Chiaro 2.0". **Ciò è positivo visto che da anni, nonostante la legge 241 del 1990 sulla trasparenza amministrativa, molto spesso agli studenti era negato l'accesso al bilancio.**

Mediante l'introduzione del Registro Nazionale dei docenti della scuola (prevista per l'anno 2015-2016) verrà resa pubblica una parte delle informazioni sulle professionalità degli amministrativi, dei dirigenti e degli insegnanti, associati alla loro scuola di provenienza.

Questa digitalizzazione prevede l'introduzione di dispositivi di screening e profiling individuale dei docenti sulla base delle competenze e dei crediti in un portfolio e rischia di tradursi in

operazioni di controllo, selezione e repressione sulle ore di lavoro, spingendo i docenti a lavorare molte ore in più per spingere i dirigenti a sceglierli nell'organico funzionale, e offre strumenti di minaccia per eventuali provvedimenti amministrativi registrati.

3.3: La buona governance

Ricorre spesso all'Interno del Piano Scuola l'idea che il miglioramento complessivo della realtà scolastica non possa essere il risultato di un processo collettivo e quindi partecipato anche dagli studenti, bensì un piano che deve essere guidato rigorosamente dal **Dirigente Scolastico.**

Ciò a partire da nuovi meccanismi di reclutamento dei presidi. Le novità in merito consiste nell'eliminazione dei concorsi regionali e nell'introduzione di un corso-concorso, il cui bando uscirà entro la fine dell'anno, della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Anche i dirigenti scolastici saranno oggetto di un apposito sistema di valutazione premiale sulla base del quale lo scatto di carriera potrà verificarsi solo nel caso di competenze documentabili. Ciò significa che **l'aumento salariale dello stesso dirigente scolastico dipenderà dall'andamento della sua scuola di provenienza, esattamente come l'aumento salariale di un qualsiasi manager dipende dall'andamento della sua azienda.**

Si delinea, dunque la figura del presidente-manager, che gestirà il Registro

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



Nazionale dei docenti della scuola e selezionerà i docenti che più si addicono al suo progetto di impresa. Assistiamo alla realizzazione del processo di aziendalizzazione della scuola, progetto perseguito sin dalla fine degli anni '80, ad ultimo ripreso dalla proposta di legge APREA, respinta dagli studenti nelle piazze italiane nel 2008 e nel 2012.

Viene, inoltre, istituito un sistema di incentivi di natura reputazionale ma anche economica. Gli incentivi vengono dati a seguito di un processo di valutazione dei docenti messo in atto dal preside, dall'ispettore esterno e dal nucleo di valutazione. Questo sistema di valutazione interno è espressione di un progetto neo-liberale introdotto già ai tempi della Riforma Gelmini e volto al superamento dell'idea per cui l'insegnamento è un servizio pubblico. Insegnare assumerà le sembianze di un atto di prestazione individuale a servizio della scuola-impresa. I premi previsti vengono assegnati ai docenti che si impegnano di più nella diffusione dei valori e nella realizzazione dei piani della nuova governance.

Da anni nell'AltraRiforma abbiamo formulato una proposta reale sul tema della valutazione radicalmente opposta a quella contenuta nel piano. **La valutazione del docente non deve essere un tabù**, ma affrontata in termini positivi e di crescita di entrambe le parti, superando, come ci insegna la pedagogia attivista, l'opposizione docente-allievo e

considerando l'esperienza didattica un momento di crescita collettiva di entrambe le parti.

Rifiutiamo quindi una valutazione del docente calata dall'alto e utilizzata a scopo repressivo dai dirigenti scolastici, ma crediamo sia necessaria una definizione partecipata degli obiettivi formativi e dei parametri di insegnamento, promuovendo percorsi di valutazione sia dello studente da parte del docente, sia degli studenti verso il docente. E' per noi imprescindibile il tema dell'autovalutazione condivisa, affinché si dia vita a un modello di valutazione maturo che spinga alla consapevolezza, al miglioramento dello studente, alla ridefinizione del metodo dell'insegnante sulla base dei nuovi obiettivi e degli spunti emersi, al fine di stabilire in modo condiviso percorsi di recupero individuali.

Bisogna quindi cambiare completamente prospettiva, promuovendo un tipo di valutazione diacronica e priva di qualsivoglia matrice punitiva o premiale, all'interno della quale anche l'analisi dell'errore sia visto come momento imprescindibile di crescita individuale e collettiva.

Anche la governance interna alla scuola subirà dei mutamenti con la ridefinizione degli organi collegiali.

I nuovi organi collegiali della scuola potrebbero essere:



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



- il consiglio dell'Istituzione scolastica, con indirizzo generale e strategico;
- il dirigente scolastico, responsabile della gestione generale;
- il consiglio dei docenti, responsabile della programmazione didattica;
- il nucleo di valutazione.

Assume quindi sempre più centralità il ruolo di dirigente scolastico - manager, mentre gli studenti sono esclusi dalla programmazione della didattica e non prendono parte a nessun tipo di processo di valutazione e di autovalutazione.

Da anni abbiamo proposto una riforma degli organi collegiali radicalmente opposta ed incentrata su una maggiore partecipazione di studenti e famiglie, volta a rendere la gestione della scuola sempre più collettiva, responsabilizzando tutte le componenti del tessuto scolastico nella scrittura di progetti, nell'individuazione di punti deboli e strategie collettive di miglioramento, istituendo: un consiglio d'istituto formato in numero paritetico tra studenti e docenti con funzione di ratifica; commissioni paritetiche per formulare proposte su finanza e bilancio, didattica e valutazione, POF, orientamento, alternanza scuola-lavoro; comitato studentesco con parere vincolante sui progetti POF e obbligatorio sulla didattica; dipartimenti tematici congiunti tra docenti e studenti per formulare linee

guida su valutazione e libri di testo; consigli di classe congiunti tra docenti, genitori e studenti per autovalutazioni sulla classe e sui risultati delle sperimentazioni didattiche; assemblee generali di istituto che coinvolgano tutti i docenti, gli studenti, il personale ed i genitori per autovalutare l'anno scolastico e formulare proposte di miglioramento.

3.4: Sblocca scuola

"Sblocca scuola" è il nome del provvedimento nato per abrogare le cento misure più fastidiose dell'amministrazione scolastica, da individuare tra dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo.

Inoltre si intende riprendere il Testo Unico sulla scuola del 1994, che garantisce i diritti di assemblea e rappresentanza di studenti e genitori, e produrne uno nuovo per rendere comprensibile e fruibile da tutti la normativa sulla scuola. Si pensa di redarre un nuovo Testo Unico sulla Legislazione scolastica, che metta ordine e faccia chiarezza tra le varie norme introdotte nel passato.

La modifica del Testo Unico è una grossa minaccia per gli studenti dato ciò che quel provvedimento ha rappresentato nel 1994 ad oggi. Il TU deve essere modificato per ampliare la partecipazione, non per restringerla, e va ridiscusso in primis da studenti e genitori.

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



3.5: Connettere per aprire

Un aspetto positivo del Piano Scuola è la volontà di implementazione della connessione digitale. Si riconosce come errore aver investito sulle tecnologie pesanti, come per le famose Lavagne Interattive Multimediali (LIM) che hanno, di fatto, osteggiato la possibilità di incidere realmente sulla qualità della didattica. **Si investe, quindi, su tecnologie leggere che possano essere introdotte facilmente in ogni scuola, come la banda larga veloce, il wi-fi programmabile per classe e i dispositivi mobili per la didattica.** Per poter attuare quanto proposto è prevista un'iniziativa di co-investimento (da realizzarsi entro la fine dell'anno) che prevede l'erogazione di risorse nazionali e regionali e di capitali privati. A ciò viene associato il rifinanziamento del bando, promosso come decreto attuativo del DL Istruzione Carrozza, per il wi-fi pari a circa 15 milioni di euro. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo di piani straordinari per la connettività di "aree interne", per partire dai contesti più isolati. Nel Piano Scuola si parla di riduzione dei costi delle famiglie, ad esempio in acquisti connessi all'editoria. E' per questo che si guarda con entusiasmo alla modalità del "Bring Your Own Device", "Porta il tuo dispositivo", per cui la didattica viene fatta su dispositivi di proprietà degli studenti e le istituzioni intervengono per fornirle solo a chi non può permetterselo. **La digitalizzazione per noi non può che partire dall'abbattimento del digital-**

divide, oggi ancora molto alto in Italia. Pertanto è necessario che **si investa sul diritto allo studio**, cosa non prevista in questo Piano Scuola.

Pensiamo, inoltre, che l'intervento delle istituzioni debba avvenire a prescindere dalla situazione economica di partenza dello studente e della sua famiglia e che una rilevante riduzione dei costi dei libri di testo potrebbe realizzarsi in maniera meno dispendiosa con l'attuazione all'interno delle scuole del comodato d'uso dei libri di testo.

All'interno del "Piano Scuola" grande spazio è riservato alla promozione dell'apertura degli edifici scolastici oltre l'orario curricolare. Per concretizzare questo progetto Renzi vuole attrarre i privati, le imprese e le fondazioni e giunge ad auspicare il pieno inserimento del Terzo Settore nel mondo della scuola. Per questa ragione il Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (Mof) viene vincolato agli obiettivi di miglioramento delle scuole. **Pensiamo, invece, che l'erogazione delle risorse del Mof debba andare incontro ai contesti scolastici più disagiati e non acuire le differenze tra gli istituti.**

Oggi le scuole sono sempre più chiuse. Alcune scuole aprono solo un giorno a settimana in cui sono concentrate tutte le attività POF, PON e di recupero. Secondo noi le attività che si producono in orario extra-curricolare dovrebbero essere ideate e promosse dagli studenti e finanziate con una parte del MOF, così come previsto dal DPR 567. Le scuole

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



aperte il pomeriggio sono un importante strumento contro la dispersione, la criminalità organizzata e la microcriminalità giovanile ed offrono nuove possibilità per costruire una nuova visione della scuola non come luogo di produzione accademica e nozionistica, ma come luogo di piena espressione individuale.

Per Renzi, invece, saranno non solo finanziate dagli affitti degli spazi scolastici a imprese e privati, ma anche valutate nel portfolio dei docenti e degli studenti per poi rientrare nella valutazione finale della scuola. Si intende infine creare “laboratori sul territorio” per integrare pubblico e privato ed è prevista la possibilità di ricorrere al lavoro gratuito e volontario dei professionisti o dei docenti in pensione per offrire servizi e competenze alle scuole.

3.6: Una scuola che include chi ha più bisogno

E' previsto il potenziamento delle attività di sostegno ai ragazzi che presentano delle disabilità. Con il decreto n.104 del 2013 è stato previsto un piano triennale di assunzioni per il periodo 2013-2015 che porterà ad un incremento complessivo di circa 26 mila posti di sostegno sull'organico di diritto. Con le **oltre 13 mila assunzioni di quest'anno e con le circa 8 mila del prossimo l'organico di diritto dei docenti di sostegno arriverà complessivamente a circa 90 mila**, ma questo non basta ad eliminare il divario

tra organico di fatto e organico di diritto sul sostegno che, senza ulteriori interventi, **resterà pari a circa 21 mila insegnanti, mantenendo vivo un esercito di precari**, non abbastanza per coprire realmente i bisogni educativi degli studenti che, di anno in anno, hanno vissuto sempre più la scuola in modo isolato.

3.7: Digitalizzazione per diventare efficienti. Diventare efficienti per migliorare la scuola.

Il MIUR sarà oggetto di un progetto di innovazione amministrativa attraverso il potenziamento della digitalizzazione. **Come per i singoli contesti scolastici, la pubblicazione a livello nazionale dei dati di tutte le scuole sembra rispondere alla volontà politica di passare alla “società dei controlli”, in cui “ispezione” e “rendicontazione” sono due concetti ricorrenti, mascherati dalla retorica della trasparenza e della produttività.**

Le diverse esperienze didattiche vengono raccolte e condivise attraverso le reti delle scuole e anche in questo caso questo modo di lavorare sarà abilitato da quote premiali del MOF. **Infine, la digitalizzazione viene vista come la responsabile della riduzione del carico di lavoro attribuito ad ogni assistente amministrativo e il conseguente ridimensionamento del numero degli assistenti viene considerato positivamente nella sua capacità di determinare un risparmio di risorse da**

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



reinvestire sulla scuola. È inaccettabile che gli unici investimenti fino ad ora previsti dallo Stato siano il risultato dei tagli al personale amministrativo.

Edilizia scolastica:

Ci sono 636 milioni di euro da spendere entro l'anno per interventi di edilizia scolastica, ma la maggior parte degli investimenti rischia di partire solo nel 2015. Si tratta perlopiù di piccoli o piccolissimi lavori in sicurezza e manutenzione edilizia. Renzi ha individuato tre programmi, #ScuoleSicure, #ScuoleNuove e #ScuoleBelle, all'interno dei quali sono stati selezionati e pianificati gli interventi.

In #ScuoleSicure è previsto lo stanziamento di **400 milioni CIPE per la messa in sicurezza e l'eliminazione dell'amianto** che vengono indirizzati a 1.636 interventi in 18 regioni, per un **taglio medio di 245mila euro a cantiere.**

In #ScuoleNuove le risorse da stanziare sono pari a **86,4 milioni** e vengono liberate nelle casse dei comuni perchè escluse dal Patto di stabilità 2014. I restanti **150 milioni** vengono utilizzati per opere di **micro-manutenzione e decoro**, eseguite da cooperative di artigiani, all'interno delle convenzioni della Consip (#ScuoleBelle). **I lavori vanno affidati entro il 31 dicembre 2014, pena la revoca dei fondi.**

Inoltre, la delibera CIPE con cui è stato finanziato il programma non è ancora apparsa sulla "Gazzetta Ufficiale", in quanto non è ancora stata registrata alla Corte dei Conti. In questa delibera era previsto anche lo stanziamento di 110 milioni di euro per il programma #ScuoleBelle, salvo poi scoprire che per quei fondi era stata già trovata una copertura finanziaria alternativa. Pertanto, **la delibera stessa dovrà essere modificata e il 31 dicembre, nel frattempo, è alle porte.**

4 - Ripensare ciò che si impara a scuola

Non vi è un ripensamento complessivo dei programmi scolastici o di didattica, nè di riforma complessiva dei cicli ma solo l'introduzione di alcune materie.

Questi provvedimenti sono in generale positivi, ma **non si citano le fonti di finanziamento per l'introduzione degli insegnamenti, per i laboratori ed i materiali necessari per applicare le**

novità introdotte.

Non essendoci una visione complessiva di revisione del sistema e dei cicli nel complesso, ma solo **una cozzaglia di iniziative singole, non si risolvono i problemi strutturali sui cicli, le divergenze tra tecnici e professionali, ma si utilizzano positivi specchietti per le allodole che per nulla modificano in**

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



modo sostanziale gli attuali problemi sui programmi.

Si sfrutta inoltre l'introduzione dell'organico funzionale per sviluppare l'autonomia scolastica e la possibilità delle scuole di introdurre materie opzionali e progetti didattici, **senza garantire una percentuale di finanziamento specifico ad ogni scuola per sviluppare questo tipo di iniziative** che dunque rimangono ad appannaggio della singola capacità di "autofinanziamento" della scuola.

4.1. Cultura in corpore sano: Musica, Storia dell'Arte e Sport

- Musica: reintroduzione nella scuola primaria e due ore a settimana IV e V superiore
- Storia dell'Arte reintrodotta nel biennio dei Licei e dei Turistici in modo che sia insegnata su tutti e 5 gli anni
- Contaminazione Arti visive con competenze digitali
- Valorizzazione Made in Italy attraverso patrimonio artistico e offerta turistica
- Combattere il sovrappeso e la cattiva alimentazione con lo sport nelle scuole dell'infanzia e accordi con Istituzioni sportive

4.2. La prossima alfabetizzazione: lingue straniere, coding, economia

- Lingua straniera fin dalla scuola dell'infanzia
- Metodologia CLIL (Content and Language Integrate Learning) per l'insegnamento di una materia in lingua al quinto anno di licei e tecnici esteso anche scuole primarie e secondarie
- Formazione dei docenti per l'insegnamento in lingua straniera
- Livello B2 Lingua Straniera Principale in tutti gli indirizzi nella scuola secondaria superiore
- Alfabetizzazione Digitale attraverso: l'introduzione dell'insegnamento "coding" sulla programmazione digitale nella scuola italiana a partire dalla primaria, per risolvere problemi complessi applicando la logica del paradigma informatico; l'Iniziativa code.org aggregando associazioni, università e imprese, in una grande mobilitazione per portare l'esperienza nel maggior numero di scuole possibili; introduzione dell'informatica in ogni indirizzo di scuola superiore; Programma Digital Makers con accordi con editoria digitale, imprese ed associazioni per sviluppare consapevolezza informatica, gestire

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



meglio sicurezza in rete, social media, stampanti 3D.

- Più ore di Tecnologia
- Più ore di Cittadinanza e Costituzione
- Più ore di informatica nei licei scientifici e nei tecnici.
- Introduzione dell'economia per l'alfabetizzazione finanziaria nei licei classici e scientifici
- Introduzione nell'organico funzionale di docenti specializzati in diritto e materie economiche per progetti opzionali.

4.3. Autonomia delle scuole per il Curricolo di Istituto

Si vuole realizzare *“un sistema che permetta ad ogni scuola di progettare ciò che insegna con una forte attenzione ai bisogni delle famiglie e del territorio, esercitando in maniera concreta la propria autonomia. Partendo da un **“cuore” di discipline di base snello e comune a tutti, e dando alle scuole la possibilità di modulare la propria offerta attraverso la scelta di diverse discipline opzionali, anche sfruttando la quota di flessibilità del curricolo, già previste dalla normativa.**”*

Attraverso l'organico funzionale, la mobilità dei docenti, e la gestione

collegiale della scuola, ogni scuola potrà arricchire la propria offerta formativa, ma allo stesso tempo dovrà reperire in autonomia risorse per finanziarla nelle modalità previste dal prossimo paragrafo 6. Inoltre con l'organico funzionale si punta a due integrazioni, una integrazione orizzontale per collaborazione tra scuole diverse che condividono l'organico per la costruzione di nuovi progetti didattici, ed una integrazione verticale per favorire il passaggio tra i diversi cicli formativi e l'orientamento.

Non essendo previsto un aumento dei fondi d'istituto o l'introduzione di un finanziamento specifico, le possibilità quindi non sono per tutti gli studenti e per tutte le scuole, ma solo per quelle che sapranno meglio fare imprenditoria per autofinanziarsi. Ciò dipenderà fortemente dal territorio di riferimento, dal tessuto sociale, dalla presenza dei privati.

Sebbene l'iniziativa di introdurre materie opzionali sia positiva, questa dovrebbe essere basata sullo studente, dando ad ogni singolo la possibilità di istituire un percorso di studi personalizzato sulla base delle proprie personali attitudini e non in modo calato dall'alto ed uguale per tutti.

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



5 - Fondata sul lavoro

Il documento identifica la scuola come unica soluzione strutturale alla disoccupazione, a partire da quella giovanile. **La premessa analitica da cui muove il governo poggia sul disallineamento fra conoscenze e competenze richieste sul mercato e quanto la scuola offre.**

Individua, quindi, come una delle problematiche principali degli istituti tecnici professionali, la mancanza di un apprendimento basato su esperienze concrete di lavoro. Si pone dunque l'obiettivo di rendere sistemici percorsi di didattica in realtà lavorative aziendali, così come pubbliche o del no profit per tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Come vuole attuare questo proposito?

Il Piano Scuola risponde attraverso quella che viene definita “la via Italiana al sistema duale tedesco”, che consiste in 4 provvedimenti:

- **“L’alternanza scuola lavoro”.**
L’obiettivo è il coinvolgimento degli studenti nella loro totalità, la si rende obbligatoria nel triennio degli Istituti Tecnici ed la si estende di un anno negli istituti professionali. Inoltre verrà istituito un monte ore di 200 all’anno per l’alternanza scuola lavoro e i

docenti dovranno partecipare diventando essi stessi tutor.

- **“L’impresa didattica”, ossia la possibilità per le scuole di commercializzare i beni prodotti durante i laboratori utilizzando il ricavato per il miglioramento dell’offerta formativa.**
- **“La Bottega scuola” che prevede l’inserimento di studenti nella piccola imprenditoria e nelle botteghe artigiane.**
- **“L’apprendistato sperimentale” che prevede la possibilità di attivare percorsi di apprendistato (vero e proprio contratto di lavoro) dal IV e dal V anno di scuola in l’attuazione dell’art 8bis del d.l. 104/2013.**

Non essendo prevista una fonte di finanziamento per attuare questi provvedimenti il Piano Scuola parla di coinvolgimento attivo delle imprese in cambio di sgravi fiscali e di partecipazione ai progetti Erasmus+ dell’Unione Europea.

Un altro punto individuato dal governo Renzi riguarda le carenze strutturali in cui versano i laboratori degli Istituti Tecnici Professionali per i quali il governo vuole lanciare un progetto di ammodernamento

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



finanziato in parte con fondi ordinari del Miur e risorse del Pon-Fesr e in parte grazie a contributi privati.

Per attuare queste misure il governo prevede la costituzione di Poli Tecnici Professionali composti da scuole, imprese, centri di ricerche e enti locali che si dedichino allo sviluppo della cultura tecnica e scientifica mentre per lo sviluppo dell'istruzione terziaria non universitaria si vogliono creare gli Istituti Tecnici Superiori con il 50% dei docenti provenienti dal mondo del lavoro, di cui il 30% del monte ore viene svolto in tirocinio.

Ultima misura per avvicinare la scuola al mondo del lavoro è quella dell'orientamento negli ultimi anni di scuola in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero del Lavoro da compiersi attraverso una mappatura delle esigenze di lavoro previste dal territorio funzionale anche alla modifica dell'offerta formativa.

Leggendo questo capitolo sull'istruzione tecnica professionale, verrebbe da modificare l'espressione "Piano Scuola" in "Piano imprese": **ancora una volta l'implementazione del saper fare si traduce in aziendalizzazione delle nostre scuole e in completa mercificazione del sapere. Secondo questa riforma le scuole**

dovrebbero sfruttare le proprie ore laboratoriali per produrre beni da commercializzare invece di fornire una didattica laboratoriale in grado di far maturare competenze reali e non rivolte a un lavoro settoriale, dequalificato, dequalificante. Inoltre, attraverso il sistema "apprendistato sperimentale" gli studenti sarebbero immessi a partire dalla scuola in un sistema lavorativo totalmente gratuito come quello dell'apprendistato al IV e V anno che eliminerebbe ogni valenza formativa da questi percorsi e renderebbe le nostre scuole un luogo di sfruttamento e di precarizzazione sempre maggiori.

In ultima istanza si può vedere come non siano previsti reali investimenti a supporto di queste iniziative ma solamente il finanziamento, e la possibilità di poter indirizzare la didattica come per i Poli Tecnici Professionali e gli Istituti Tecnici Superiori, di imprese private: un progetto già tentato negli ultimi anni che andrebbe a condizionare la didattica asservendola totalmente alle necessità delle imprese, distruggendo la scuola come luogo di diffusione di un sapere libero e critico e rendendo i luoghi della formazione sempre più antidemocratici.



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



6 - Le risorse per la buona scuola, pubbliche e private

Il nuovo finanziamento e la nuova allocazione delle risorse sono fondate su tre pilastri:

- 1) vincolare finanziamenti ad effettivo miglioramento istituti e al merito di chi lavora per produrlo;
- 2) le risorse pubbliche dedicate all'offerta formativa devono essere stabilizzate e non dovranno più essere dirottate su altri capitoli di spesa, ma investite in ragione di obiettivi chiari e strategici di potenziamento di ciò che i ragazzi imparano a scuola, anche sulla base di indicazioni nazionali;
- 3) il finanziamento sulla scuola non è solo una responsabilità della PA, ma di tutto il paese, ed è quindi necessario attrarre risorse private.

6.1 Risorse Pubbliche

Secondo Renzi è necessario ricominciare a finanziare la scuola pubblica a partire dal fondo MOF e dalle risorse della legge 440, fortemente depotenziati negli ultimi anni. Le linee guida istituite da Renzi sono:

- **STABILIZZARE E ACCRESCERE:**
Stabilizzare il fondo MOF ad una cifra adeguata, evitando di dirottare i fondi su altri capitoli di spesa all'interno del sistema scolastico e permettendo alle scuole una programmazione triennale.

- **ALLOCARE IN MANIERA TRASPARENTE E PREMIALE:** *“non possiamo permetterci di mantenere il criterio dimensionale (quantità di studenti e organico) come unico indicatore per quantificare e allocare le risorse destinate alle scuole.”* L'allocazione avverrà per i docenti sulla base di merito e anzianità. Anche una parte del reintegro del MOF sarà destinato alle scuole meritevoli che sviluppano progetti di “particolare impatto”, ed i finanziamenti saranno trasferibili attraverso “modelli di rete”. Inoltre **“il 10% delle risorse sarà nella piena disponibilità del Dirigente, per remunerare docenti per attività gestionali e di didattica di particolare rilievo per il Piano di miglioramento”**, verrà istituito il portale Scuole in Chiaro 2.0 per monitorare in modo trasparente il modo in cui i fondi MOF sono utilizzati, ed infine *“per un'altra quota (inizialmente del 5%) sarà promossa la gestione attraverso la modalità del bilancio partecipato, coinvolgendo studenti e*

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



rappresentanti dei genitori, per obiettivi didattici coerenti con le finalità strategiche del Piano di miglioramento, ad esempio con attività laboratoriali innovative, competenze di produzione e creatività digitale, percorsi di imprenditorialità e alternanza-scuola lavoro.”

- **ALLINEARE:** Allineare le altre risorse disponibili dagli Fondi Sociali Europei 2014-2020 alle iniziative previste dal Piano per circa 3 miliardi di euro, di cui 800 milioni per attività didattiche aggiuntive.

Seppure è condivisibile l'impegno a finanziare maggiormente MOF e legge 440, all'interno del Piano scuola è indicato solo un dato di metodo, **non è indicata alcuna cifra reale, nè iniziativa in vista della prossima Legge di Stabilità.** Per il finanziamento del piano sull'edilizia abbiamo già visto che i finanziamenti sono stati recuperati rattoppandoli qua e là da fondi diversi, e questo ha fatto sì che oggi solo una piccolissima parte di quanto previsto è stata effettivamente sbloccata. **E' necessario investire in modo strutturale sull'istruzione, con cifre certe, determinate e adeguate, inserendo un capitolo di spesa ad hoc sulla scuola.**

Quanto scritto nel Piano Scuola è solo una dichiarazione di principio senza alcun

impegno definito e concreto, senza una idea chiara dei finanziamenti realmente utilizzabili.

E' inoltre molto grave la premialità nell'allocazione dei fondi alle scuole sulla base della valutazione (come ripreso nel 4 capitolo sulla valutazione), **che escluderebbe molte scuole da una parte di finanziamento, introducendo una gravissima competizione tra scuole, aggravando le disparità nord-sud. L'utilizzo esclusivo del 10% del fondo MOF ad appannaggio del dirigente scolastico per l'attribuzione di premi al corpo docente introduce la competizione tra docenti, accentra troppo potere sul Dirigente Scolastico e meccanismi di ricatto inaccettabili.**

Infine, **il bilancio partecipato per il 5% del fondo con iniziativa di studenti e famiglie è uno scarso contentino rispetto alle reali volontà partecipative di studenti e genitori, tutelate dal dpr 567.** La gestione del bilancio è **eccessivamente accentrata**, come se non fosse di competenza delle parti che vivono la scuola e che devono contribuire a costruirla a propria misura giorno dopo giorno.

6.2 Risorse Private

Poiché il finanziamento della scuola secondo Renzi **non è di competenza esclusiva dello Stato, sono individuate 3 modalità per il finanziamento privato:**

1. **School Bonus:** un bonus fiscale per un portafoglio di investimenti

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



privati (da parte di cittadini, associazioni, fondazioni, imprese) nella scuola.

2. **School Guarantee:** mirato a premiare in maniera più marcata l'investimento nella scuola che crea occupazione giovanile. L'impresa che investe risorse potrà ricevere incentivi aggiuntivi rispetto allo School Bonus, nel momento in cui si dimostri il "successo formativo" dei processi di alternanza e didattica laboratoriale.
3. **Crowdfunding** per incentivare il finanziamento volontario dei singoli cittadini

E' gravissimo che si richieda ai privati di risolvere i problemi della scuola pubblica, ancor più grave se si promettono incentivi e detassazioni. Si continua, nonostante i movimenti studenteschi del 2010 e 2012 il processo di privatizzazione della scuola.

Per noi la scuola deve essere laica, pubblica e senza interessi di parte!

E' inoltre davvero ridicolo trattare il finanziamento della scuola pubblica come un capitolo di beneficenza tramite crowdfunding. La scuola pubblica è una responsabilità politica dello Stato, che i cittadini dovrebbero già finanziare con la tassazione generale, non è una responsabilità della benevolenza

individuale.

Dulcis in Fundo (?)

La ciliegina sulla torta di Matteo Renzi è **l'ultizzo di strumenti finanziari per la dispersione scolastica, attraverso le obbligazioni ad impatto sociale o Social Impact Bonds.**

Questo strumento è stato sperimentato dal Governo inglese e da diversi Dipartimenti negli Stati Uniti. Si tratta di una vera e propria **obbligazione finanziaria sui bisogni sociali, legando una rendita economica all'impatto sociale ed al risultato raggiunto:** negli Stati Uniti, ad esempio, sono stati utilizzati per aiutare i bambini provenienti da contesti poveri e ad alto rischio di marginalizzazione.

La finanziarizzazione non può espandersi alla scuola pubblica!

Il diritto allo studio è il principale strumento per combattere la dispersione scolastica, non prestiti o finanziamenti legati a logiche di arricchimento e speculazione. Il diritto allo studio, come tutti i diritti di cittadinanza, non può essere sottoposto a finanziarizzazione, non è una merce redditizia. Inoltre a livello pratico il rischio è che lo Stato da un lato non riceva investimento o dall'altro, per remunerare i prestiti, non riesca più ad allocare direttamente nuove risorse.

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



Consultazione

Il premier ha annunciato che dal 15 Settembre partirà una Consultazione sul Piano Scuola.

Questa durerà per due mesi fino al 15 Novembre. Ad ogni studente sarà fornito un kit **#labuonascuola** che secondo il **Governo dovrebbe “favorire la consultazione”, ma, se fosse di fatto composto dallo stesso testo del Piano scuola, risulterebbe uno strumento promozionale e non un modo per favorire il dibattito critico all’interno delle scuole.**

La prima parte della Consultazione sarà dal vivo: attraverso consigli di istituto, collegi dei docenti, assemblee di istituto e di classe, coinvolgimento del mondo vicino alla scuola, che potranno discutere il Piano e inviare in un format stabilito, osservazioni e commenti al Piano.

I Rappresentanti ed i docenti della CPS sono descritti da Renzi come “ambasciatori de #labuonascuola” e saranno incentivati ad organizzare un confronto a provincia sui temi.

La seconda parte della consultazione sarà online sul sito www.labuonascuola.gov.it

Stiamo attenti: i rappresentanti degli studenti sono ambasciatori degli studenti non del Governo! Non lasciamoci abbindolare dalla propaganda ed affrontiamo al meglio il nostro ruolo e la nostra responsabilità di salvaguardia della scuola pubblica!

Se subisci pressioni o minacce contatta l’Unione Degli Studenti della tua città.

Ricordiamo inoltre che all’interno del Piano scuola non si tengono in considerazione minimamente le proposte formulate dal Forum delle Associazioni Studentesche riconosciuto dal MIUR: legge nazionale sul Diritto allo Studio, modifiche al DPR 567, Alternanza Scuola - Lavoro, Statuto delle Studentesse e degli studenti in Stage. Il Forum non è stato mai convocato dalla Giannini o da Renzi per discutere preventivamente del Piano e neppure i Presidenti di Consulta del Consiglio Nazionale dei Presidenti di Consulta.

Inoltre neppure le proposte che l’Unione degli Studenti da 5 anni ha raccolto nell’ “AltraRiforma della Scuola” dopo migliaia di assemblee in tutta Italia sono mai state prese in considerazione.

Gli studenti non sono recettori passivi che devono esprimersi solo in consultazioni su proposte calate dall’alto da altri, devono essere parte attiva nella definizione di una scuola che abbia al centro lo studente.

Siamo stanchi di Governi che continuano a mettere in discussione la legittimità degli studenti di decidere per la scuola.

Siamo stanchi che le proposte del movimento studentesco siano ignorate Governo dopo Governo!

La Buona Scuola vista dagli studenti: una guida critica

a cura dell’Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco – aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.net unionedeglistudenti@gmail.com - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



I 12 PUNTI di consultazione de #labuonascuola di Renzi così come si trovano sul sito:

“1. MAI PIÙ' PRECARI NELLA SCUOLA

Un piano straordinario per assumere 150 mila docenti a settembre 2015 e chiudere le Graduatorie ad Esaurimento.

2. DAL 2016 SI ENTRA SOLO PER CONCORSO

40 mila giovani qualificati nella scuola fra il 2016 e il 2019. D'ora in avanti si diventerà docenti di ruolo solo per concorso, come previsto dalla Costituzione. Mai più 'liste d'attesa' che durano decenni.

3. BASTA SUPPLENZE

Garantire alle scuole, grazie al Piano di assunzioni, un team stabile di docenti per coprire cattedre vacanti, tempo pieno e supplenze, dando agli studenti la continuità didattica a cui hanno diritto.

4. LA SCUOLA FA CARRIERA: QUALITÀ, VALUTAZIONE E MERITO

Scatti, si cambia: ogni 3 anni 2 prof. su 3 avranno in busta paga 60 euro netti al mese in più grazie ad una carriera che premierà qualità del lavoro in classe, formazione e contributo al miglioramento della scuola. Dal 2015 ogni scuola pubblicherà il proprio Rapporto di Autovalutazione e un progetto di miglioramento.

5. LA SCUOLA SI AGGIORNA: FORMAZIONE E INNOVAZIONE

Formazione continua obbligatoria mettendo al centro i docenti che fanno innovazione attraverso lo scambio fra pari. Per valorizzare i nuovi Don Milani, Montessori e Malaguzzi.

6. SCUOLA DI VETRO: DATI E PROFILI ONLINE

Online dal 2015 i dati di ogni scuola (budget, valutazione, progetti finanziati) e un registro nazionale dei docenti per aiutare i presidi a migliorare la propria squadra e l'offerta formativa.

7. SBLOCCA SCUOLA

Coinvolgimento di presidi, docenti, amministrativi e studenti per individuare le 100 procedure burocratiche più gravose per la scuola. Per abolirle tutte.

8. LA SCUOLA DIGITALE

Piani di co-investimento per portare a tutte le scuole la banda larga veloce e il wifi. Disegnare insieme i nuovi servizi digitali per la scuola, per aumentarne la trasparenza e diminuirne i costi.

9. CULTURA IN CORPORE SANO

Portare Musica e Sport nella scuola primaria e più Storia dell'Arte nelle secondarie, per scommettere sui punti di forza dell'Italia.

10. LE NUOVE ALFABETIZZAZIONI

Rafforzamento del piano formativo per le lingue straniere, a partire dai 6 anni. Competenze



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net – unionedeglistudenti@gmail.com



digitali: coding e pensiero computazionale nella primaria e piano “Digital Makers” nella secondaria. Diffusione dello studio dei principi dell’Economia in tutte le secondarie.

11. FONDATA SUL LAVORO

Alternanza Scuola-Lavoro obbligatoria negli ultimi 3 anni degli istituti tecnici e professionali per almeno 200 ore l’anno, estensione dell’impresa didattica, potenziamento delle esperienze di apprendistato sperimentale.

12. LA SCUOLA PER TUTTI, TUTTI PER LA SCUOLA

Stabilizzare il Fondo per il Miglioramento dell’Offerta Formativa (MOF), renderne trasparente l’utilizzo e legarlo agli obiettivi di miglioramento delle scuole. Attrarre risorse private (singoli cittadini, fondazioni, imprese), attraverso incentivi fiscali e semplificazioni burocratiche.”